

L'incrollabile fede...politica di Mons. Miccichè

“Fratelli carissimi, sono certo che non avrete dubbi nel riconfermare alla guida di questa città, un buon sindaco come Fazio”.

“Massoni, vi scomunico!”.

“Mai, un solo mafioso, ha bussato alla mia porta”!

“...In effetti, il servizio di «Anno Zero», penalizza l'immagine della città...”.

“I giornalisti ed i media, in genere, dovrebbero munirsi di maggiore umiltà”.

Queste frasi, pronunciate a più riprese da Francesco Miccichè, Vescovo di Trapani, a nostro avviso, sintetizzano correttamente il cammino pastorale del “presule” di San Giuseppe Jato.

Un percorso che negli anni (in verità, gli ultimi due - tre), ha registrato una decisa inversione di rotta. Un progressivo accostarsi alla politica, non disgiunto da un contestuale allontanarsi dalla cultura cattolica, quella dei “giusti”.

I sondaggi, non quelli prodotti in stile berlusconiano e nemmeno quegli altri “messi in piazza” da taluni “maniaci” della materia, ma più semplicemente quelli condotti un po' più “alla buona”, raccogliendo, per strada, i pareri della gente, indicano una certa flessione dell'indice di gradimento del popolo dei cattolici trapanesi, nei confronti del Vescovo palermitano.

Insomma, il “primate” della Chiesa trapanese non “incanta” più. O meglio, non sembrerebbe “incantare” più

proprio tutti. Qualcosa è successo.

Si, qualcosa è successo. E' successo, ad esempio, che il “capo” della Diocesi di Trapani, dall'alto della sua abilità strategica, ha tessuto una trama fitta, tendente ad “ottimizzare” i rapporti con le altre istituzioni. In una parola, mai prima d'ora, a Trapani, Stato e Chiesa, erano andati così d'accordo. Una condivisione totale. Su tutto il fronte. Sempre.

Un “quadrilatero” perfetto: il senatore Antonio D'Alì; l'ex Prefetto di Trapani, Giovanni Finazzo; il sindaco del capoluogo, Girolamo Fazio e, naturalmente, Sua Eminenza, Francesco Miccichè. Ovvero, “i fantastici quattro”. Fantastici, fino a prova contraria. Anche perché, la “Santa Alleanza”, a quanto pare, non è mai piaciuta ad una certa “frangia” di fedeli...”puri”.

Ora, però, “i fantastici quattro” non ci sono più. Il quartetto si è sciolto. Il senatore D'Alì ha rilanciato per la riconferma della “sua” poltrona dalle parti di Palazzo Madama. Gli preme “recuperare”, soprattutto, la “preziosa” immunità parlamentare; il Prefetto Finazzo, dopo oltre quattro anni di permanenza in città (un mandato record), è “emigrato” a Catania.

Al nostro caro Vescovo, non è rimasto che il solo sindaco Fazio, con il quale condividere passioni...politiche e religiose. Già, l'avvocato, che afferma di essere “cresciuto a pane e Misteri”...e

di avere “rinunciato ad allettanti proposte (politiche), pur di non tradire il nuovo mandato affidatogli, dieci mesi fa, dai trapanesi”.

E poi, ci sono i sogni, i desideri di Sua Eccellenza il Vescovo che, almeno per ora, restano desideri.

Almeno per ora. Visto che Lui, sorretto da un'incrollabile fede...politica, conta di “materializzarli”.

Dal Vangelo...secondo...Francesco. Miccichè. Appunto. Vescovo di Trapani. Da dieci anni.

di Nicola Rinaudo



Il Vescovo Miccichè e il Sindaco Fazio, uno accanto all'altro

Tapis
D'ORIENT
tappeti persiani & orientali

P.zza Vitt. Veneto 3/5 - 91100 Trapani - Tel./Fax 0923 546586
www.tapisdorient.it - e-mail: info@tapisdorient.it